

**Il sondaggio**

**Torino 2009, l'orgoglio ritrovato grazie a Olimpiadi, Fiat e metrò**

FABIO BORDIGNON ALLE PAGINA XVI E XVII

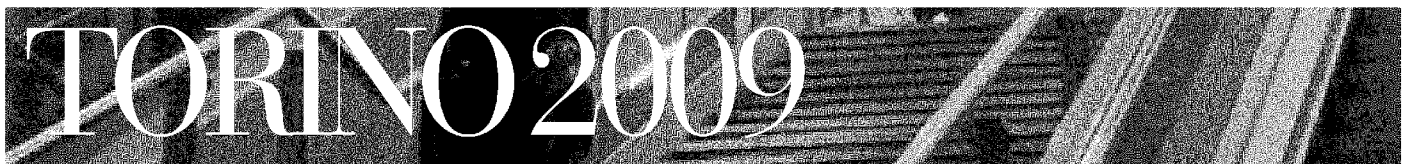
IL SONDAGGIO

**TORINO 2009  
UN'ALTRA CITTÀ'**



DEMOS e la Repubblica hanno condotto un sondaggio sulla metamorfosi della città in occasione dei primi vent'anni dell'edizione torinese. Ecco i risultati.

SERVIZI ALLE PAGINA XVI E XVII



**UN'ALTRA CITTÀ'**

**SONDAGGIO DEMOS: L'ORGOGGIO RITROVATO**

FABIO BORDIGNON

**S**EMBRA un'altra città, la Torino del 2009. Un'altra città, se rapportata all'immagine grigia e un po' decadente riscontrabile solo pochi anni fa. Una metamorfosi, un risveglio, ben visibile dalle risposte fornite da un campione di mille torinesi, interrogato da Demos per La Repubblica. Risposte dalle quali traspare, in modo nitido, l'orgoglio cittadino: una identità forte, che passa attraverso la tradizione e l'innovazione, i simboli di oggi e di ieri.

La bellezza della città, la sua ricchezza culturale, artistica,

architettonica: un patrimonio di cui i cittadini sembrano esse-

re ben consapevoli, rimesso a lucido in occasione delle recenti Olimpiadi invernali. Un evento spartiacque, l'arrivo della fiaccola olimpica nel capoluogo

piemontese: il fatto più importante degli ultimi vent'anni,

**Il capoluogo ha rialzato la testa, si sente di nuovo centrale soprattutto grazie a Fiat**



secondo sei persone su dieci; motivo di orgoglio per quasi la totalità della popolazione. Il suo

arco rosso figura tra le tre opere che, negli ultimi decenni, hanno maggiormente cambiato il volto della città: insieme alla metropolitana (35%) e alla reggia della Venaria (23%), riaperta al pubblico dopo il restauro.

E poi i musei, le mostre, i prodotti eno-gastronomici, fino ai valori civili del passato (il risorgimento, la resistenza, il ruolo nell'unità d'Italia): ingredienti tradizionali della "torinesità", di cui la maggioranza assoluta dei residenti si dice (molto) fiera, e che in molti sembrano quasi riscoprire. Oggi, nonostante la crisi, o forse proprio per questo. Perché Torino, in un certo senso, la crisi l'ha già attraversata, prima: la crisi della grande

impresa, sottolineata dalle difficoltà della Fiat ed enfatizzata, in modo tragico, dal rogo alla Thyssen. Ma nell'ultimo periodo Torino sembra aver erialzato la testa, è tornata ad essere (e a percepirsi) centrale, è tornata a "contare". Soprattutto grazie al rilancio della Fiat e al suo "shopping" internazionale, visto con favore dalla maggioranza assoluta dei torinesi (pubblicheremo, domani, un approfondimento dedicato al rapporto tra la città e la casa automobilistica, tratto dalla stessa indagine). Agli occhi dell'opinione pubblica locale, i rappresentanti della Fiat continuano ad occupare le prime posizioni della leadership cittadina. Il suo Ad, Marchionne (40%), prima ancora della famiglia Agnelli (19%) e del Presidente Montezemolo (26%). Solo il sindaco Chiamparino (59%), nell'opinione dei cittadini, supera, per influenza,

**Solo Chiamparino  
nell'opinione degli**

## intervistati supera per influenza i vertici del Lingotto

i vertici dell'azienda.

Per questo, i torinesi — più di tre su quattro (78%) — considerano peggiorate le cose per quanto attiene alle opportunità

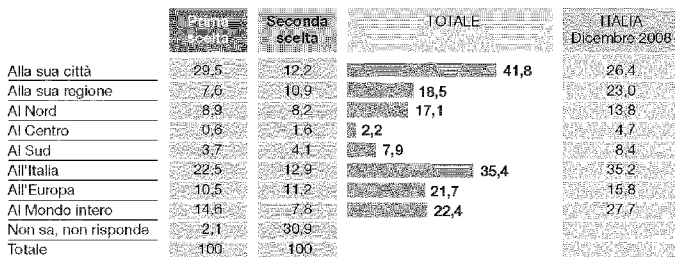
di lavoro, ma rispetto alla media nazionale guardano al problema con minore apprensione. La quota di chi vede la disoccupazione come prima emergenza regionale arriva al 30% — staccando la criminalità (26%) e l'immigrazione (15%) —, ma a livello italiano lo stesso indicatore è di oltre dieci punti superiore (41%). In generale, tali opinioni sembrano discendere da un giudizio comparativo rispetto alle condizioni riscontrabili nel resto d'Italia, soprattutto nelle principali realtà urbane. I torinesi ritengono che nella propria città si viva meglio rispetto a Napoli, Roma, Venezia. Soprattutto, pensano che capoluogo piemontese offra una

qualità della vita superiore alla vicina (e rivale) Milano. (Solo il raffronto con Firenze lascia spazio a maggiori esitazioni). Ancor prima, ritengono che la rilevanza di Torino, in Italia, sia cresciuta, negli ultimi anni. Sotto questo profilo, l'evoluzione dei dati rispetto alla precedente indagine fotografa in modo esemplare il mutamento del clima d'opinione, in città. Nel 2002, il 46% dei torinesi riteneva che il "ruolo" di Torino fosse divenuto meno importante, e solo il 23% affermava il contrario. Oggi i valori si invertono e la maggioranza assoluta degli intervistati (54%) ritiene che Torino stia tornando al centro della scena nazionale.



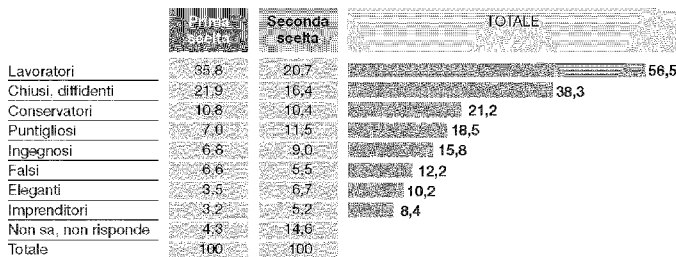
### Torino: tra città e regione

A quale delle aree che ora elencherò lei si sente di appartenere maggiormente? (valori percentuali)



### Paraventi del torinese

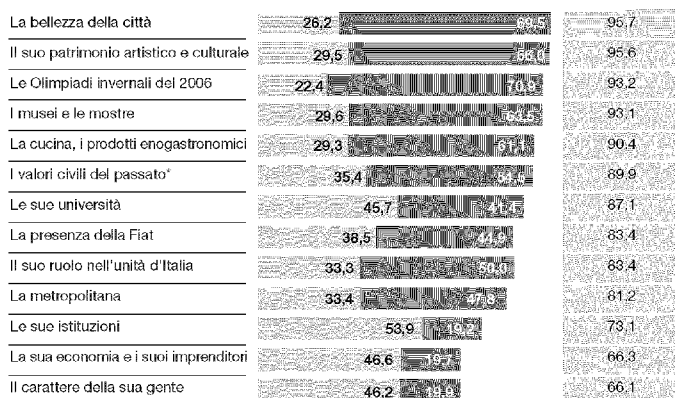
Quali, tra questi aggettivi, a suo personale parere, le sembrano più adatti per definire i torinesi? Ne indichi due (valori percentuali)



### L'orgoglio di Torino: i fattori

Ci può dire in che misura ciascuno dei seguenti aspetti la rende orgoglioso di essere torinese? (valori percentuali di quanti si dicono molto o abbastanza orgogliosi del singolo aspetto)

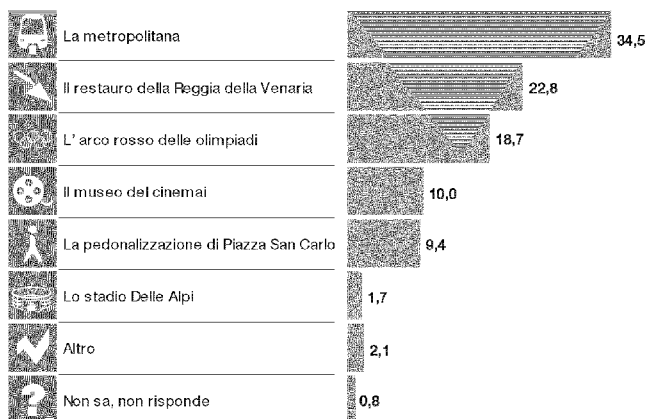
ABBASTANZA MOLTO



\*La Resistenza, il Risorgimento

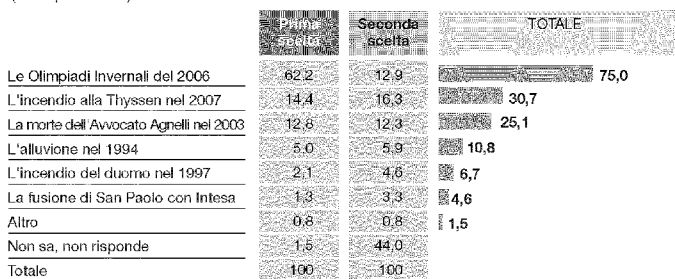
### Le opere che hanno cambiato la città

Secondo lei qual è l'opera che ha cambiato di più il volto di Torino negli ultimi venti anni? (valori percentuali)



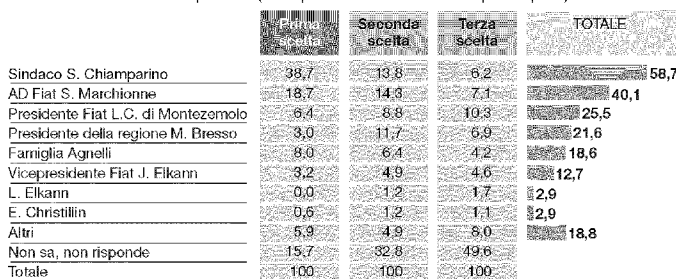
### La città

Secondo lei qual è stato l'evento più importante degli ultimi vent'anni nella città di Torino? (valori percentuali)



### La gerarchia politica

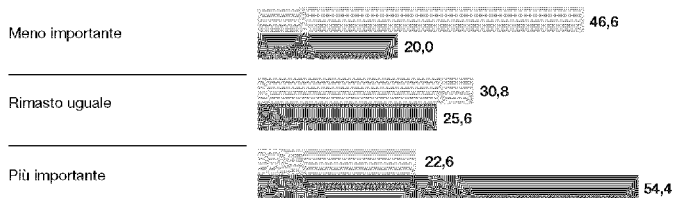
Secondo lei, chi è la persona che conta di più, in questo momento, nella città di Torino? Ne indichi tre in ordine di importanza (valori percentuali - domande a risposta aperta)



### Il ruolo di Torino

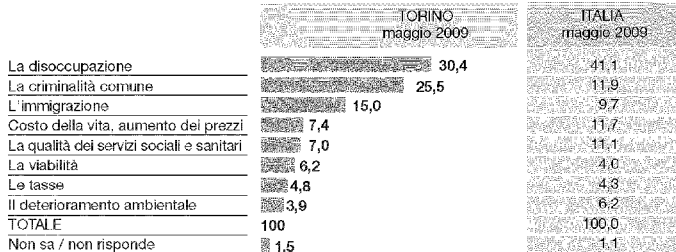
Lei pensa che il ruolo di Torino in Italia, negli ultimi anni, sia divenuto... (percentuali al netto delle non risposte)

DICEMBRE 2002 MAGGIO 2009



### Le questioni da affrontare

Quale ritiene, oggi, il problema più grave che occorre affrontare, nella sua regione, per migliorare l'attuale livello di vita? (valori percentuali)



### NOTA METODOLOGICA

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi e curato da Ivo Diamanti, insieme a Fabio Bordignon e Natascia Porcellato, con la consulenza di Rosalba Rattalino. Riccardo Benetti ha curato l'elaborazione dei dati. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 7-12 maggio 2009 da Demetra (metodo CATI); supervisione: Claudio Zilio. Il campione, di 1000 persone, è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione di età superiore ai 15 anni residente nel comune di Torino. Documentazione completa su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)